DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

Ora media

Inno

2. Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

3. O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

SALMO 119 Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace … venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14. 17. 16).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.
Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 120 Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Si ripete l'antifona

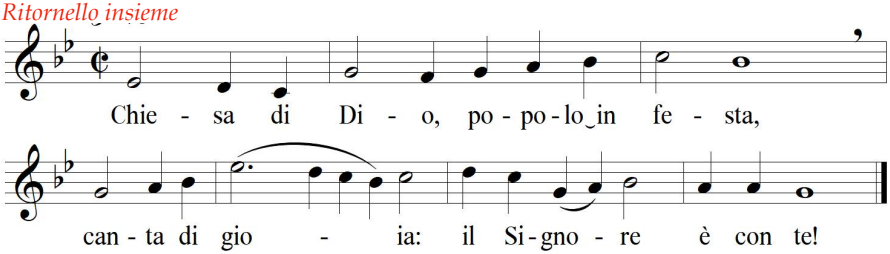
Lettura breve *1 Cor 3, 16-17*
Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

V. Amo, Signore, la casa dove tu dimori,
R. il luogo dove abita la tua gloria.

Orazione
Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

SANTA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE *(In piedi)*
Canto di ingresso. *Chiesa di Dio (G. Soli)*
Ritornello insieme



1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama, nel suo amore ti vuole con Sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo, seme di pace e di bontà.

2. Dio ti guida come un Padre: tu ritrovi la vita con Lui.
Rendigli grazie, sii fedele finché il suo Regno ti aprirà.

3. Dio ti nutre col suo cibo, nel deserto rimane con Te.
Ora non chiudere il tuo cuore: spezza il tuo pane a chi non ha.

4. Dio mantiene la promessa: in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera di chi speranza non ha più.

5. Chiesa che vivi nella storia, sei testimone di Cristo quaggiù;
apri le porte ad ogni uomo, salva la vera libertà.

6. Chiesa, chiamata al sacrificio, dove nel pane si offre Gesù;
offri gloriosa la tua vita per una nuova umanità.

Saluto liturgico

Arcivescovo *Tutti*

Nel nome del Padre e del Figlio
† e dello Spirito santo. **Amen**.
La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo introduce i fedeli nella celebrazione e li invita alla penitenza.

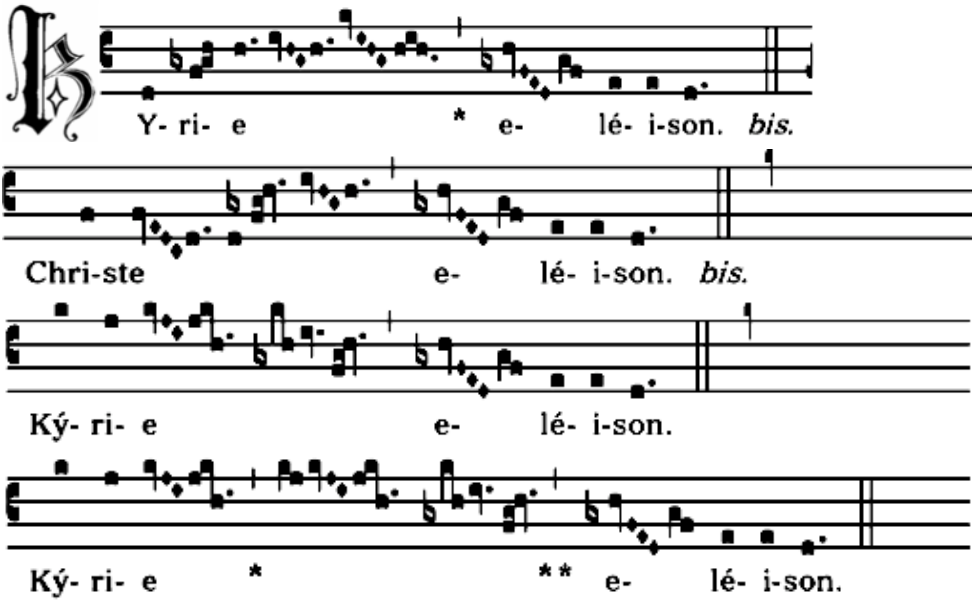
Tutti

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Arcivescovo *Tutti*

Dio onnipotente abbia pietà di noi, perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna. **Amen**.

Kyrie *(Missa de Angelis)*



Gloria *(Missa de Angelis)*

Colletta

Arcivescovo

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo che ricorda con gioia il giorno della dedicazione di questo santo tempio, perché la comunità che qui si raduna possa offrirti un servizio puro e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA *(Seduti)*

Prima lettura *(1Re 8,22-23.27-30)*

Dal primo libro dei Re.

Siano aperti i tuoi occhi verso questa casa.

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele e, stese le mani verso il cielo, disse:

«Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore.

Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito! Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la pre- ghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la pre-ghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pre-gheranno in questo luogo. Ascoltali nel luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona!».

Parola di Dio.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *(Dal salmo 94)*

Ritornello insieme

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, è lui che l'ha fatto; le sue mani hanno plasmato la terra.

Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Seconda lettura *(Eb 12,18-19.22-24)*

Dalla lettera agli Ebrei
Vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente.

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.
Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, al- l'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

Parola di Dio.
Tutti
Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo *(In piedi)* *(2Cr 7,16)*

Io ho scelto e santificato questo tempio, dice il Signore,
perché la mia presenza vi resti sempre.

Vangelo *(Gv 2,13-22)*

Dal Vangelo secondo Giovanni
Parlava del tempio del suo corpo

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete
e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».
Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quaranta- sei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore.
Tutti
Lode a te, o Cristo.

Omelia *(Seduti)*

Professione di fede *(In piedi)*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera litanica *(Melodia dal Codex Angelica 123)*

Arcivescovo
Uniti come membra di uno stesso corpo, rivolgiamo con fiducia al Padre la nostra preghiera e invochiamo su ciascuno di noi la sua benedizione.
Ritornello insieme

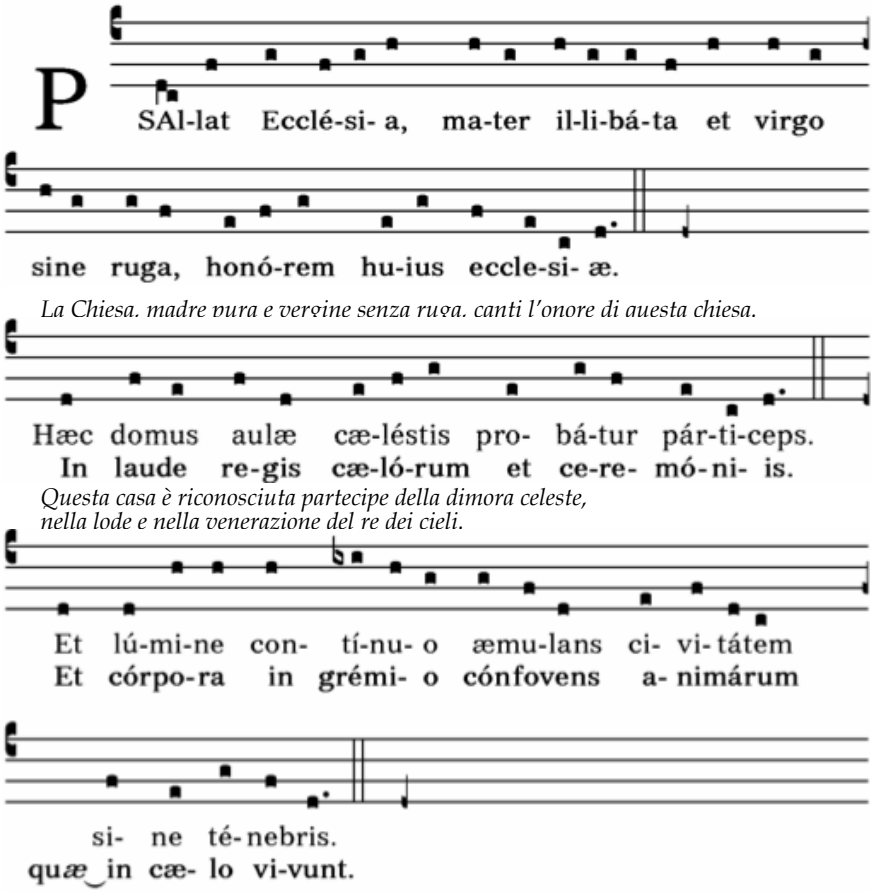
1. Signore onnipotente, Dio dei nostri padri, |
   ascolta dal cielo, dalla tua santa dimora.
2. Per la tua santa Chiesa cattolica: confermaci tutti nella fede e nell'amore.
3. Per il vescovo di Roma, il nostro papa Francesco.
4. Per il nostro vescovo Matteo e tutto il nostro clero.

5. Per questa città di Bologna e tutti i suoi abitanti.
6. Per i miseri e tribolati, per la pace e il bene di tutti.
7. Per la fine di questo contagio, per il rimedio ai suoi mali.
8. Liberaci come hai liberato i figli di Israele, |
con mano potente e braccio disteso.

Arcivescovo
O Padre, che in Cristo ci hai resi tuoi figli, opera in noi con la forza del tuo Spirito, perché diventiamo in questo mondo segno luminoso della tua presenza. Per Cristo nostro Signore.
Tutti
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA *(Seduti)*

Canto di offertorio *(Nokter Balbulus S. Gallo (840-912).*



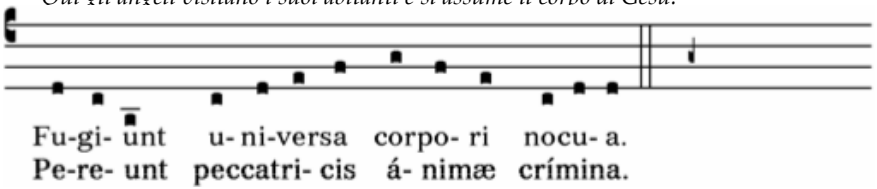
La Chiesa, madre pura e vergine senza ruga, canti l'onore di questa chiesa.

Questa casa è riconosciuta partecipe della dimora celeste,
nella lode e nella venerazione del re dei cieli.

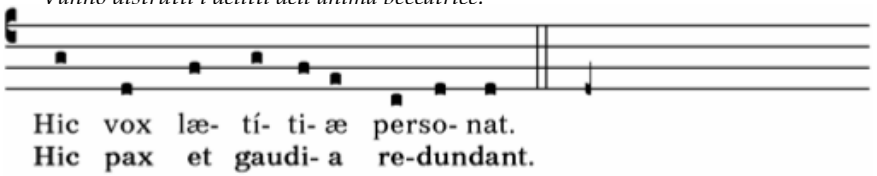
Con la sua luce incessante imita la città senza tenebre
e dà riposo ai corpi delle anime che vivono in cielo.

La protegga la destra di Dio,
a sua perenne lode.

Qui con grazia feconda di Spirito santo, essa genera nuovi figli.
Qui gli angeli visitano i suoi abitanti e si assume il corpo di Gesù.



Fugge tutto ciò che è dannoso.
Vanno distrutti i delitti dell'anima peccatrice.



Qui risuona una voce di gioia.
Qui abbondano pace e gioia.

In questa casa risuona sempre la lode e la gloria della Trinità.

Presentazione dei doni *(In piedi)*

Arcivescovo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Tutti

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Arcivescovo

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo nella memoria del giorno santo in cui hai riempito della tua presenza questo luogo a te dedicato, e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Prefazio. *La Chiesa pellegrina sulla terra e la Chiesa celeste*

Arcivescovo	*Tutti*
Il Signore sia con voi	**E con il tuo spirito**
In alto i nostri cuori	**Sono rivolti al Signore.**
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio	**È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu ci hai dato la gioia di costruirti una dimora visibile
dove continui a colmare di favori la tua famiglia in cammino verso di te.
Qui manifesti e operi in modo mirabile il mistero della tua comunione con noi.
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore la tua Chiesa diffusa nel mondo,
finché raggiunga la sua pienezza
nella visione di pace della santa Gerusalemme del cielo.

E noi, uniti alle schiere degli angeli e dei santi,
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo cantando la tua grandezza:

Sanctus *(Missa de Angelis)*

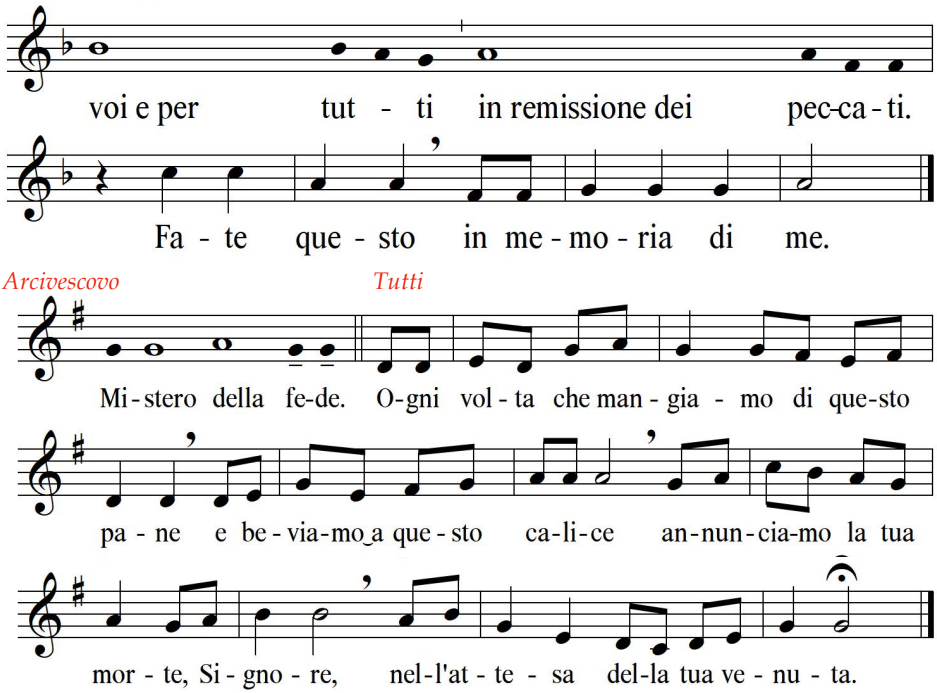
Arcivescovo

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e † il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pa-ne, ti rese grazie
con la preghiera di be-ne-di-zio-ne, lo spezzò,
lo diede ai suoi di-sce-po-li e dis-se:
Prendete, e mangiatene tut-ti, que-sto è il mi-o cor-po,
of-ferto in sacrificio per vo-i.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca-li-ce, ti rese grazie
con la preghiera di be-ne-di-zio-ne, lo diede ai suoi
di-sce-po-li e dis-se:
Prendete, e bevetene tut-ti, questo è il calice del mio
Sangue, per la nuova ed eterna al-le-an-za, versato per



Tutti i concelebranti

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Primo concelebrante

Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, san Pietro, san Petronio,
nostri intercessori presso di te.

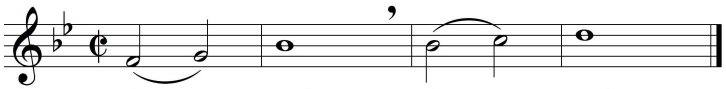
Secondo concelebrante

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco, il nostro vescovo Matteo,

l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Arcivescovo

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti

Arcivescovo
Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti

Arcivescovo
Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti
Amen.

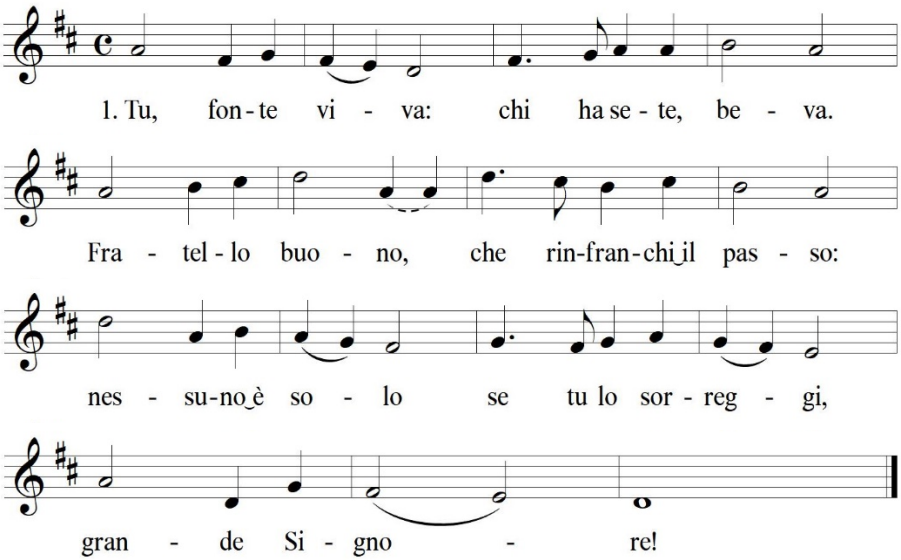
Arcivescovo
La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti
E con il tuo spirito.

Agnus Dei *(Missa de Angelis)*

Arcivescovo
Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.
Tutti
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto dopo la comunione



2. Tu pane vivo, chi ha fame venga, se tu l'accogli entrerà nel regno.
Dentro l'aspetti, tu sarai l'amico, grande Signore!

3. Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda! Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico, grande Signore!

4. Tu pane buono: donati, Signore. Pane abbondante, segno della Pasqua.
Nessuno ha fame se ti doni a noi, grande Signore!
5. Tu vino puro, versati, Signore, fermento nuovo nel calice dei giorni.
Nessuno è vuoto se tu lo riempi, grande Signore!

Canto dopo la Comunione *(Raffaello Casimiri)*

Ecce nunc benedicite Dominum omnes servi Domini,
qui statis in domo Domini, in atriis domus Dei nostri.

Traduzione conoscitiva
Ecco, ora benedite il Signore, voi tutti servi del Signore,
che state nella casa del Signore, negli atri della casa del nostro Dio.

Dopo la Comunione *(In piedi)*

Arcivescovo

Concedi, o Padre i frutti e la gioia della tua benedizione al popolo a te consacrato, perché riconosca il dono spirituale ricevuto nei santi misteri che ha celebrato in questo giorno di festa. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

Benedizione solenne

Arcivescovo

Il Signore sia con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per celebrare
la memoria della dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.

Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi, faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.

Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

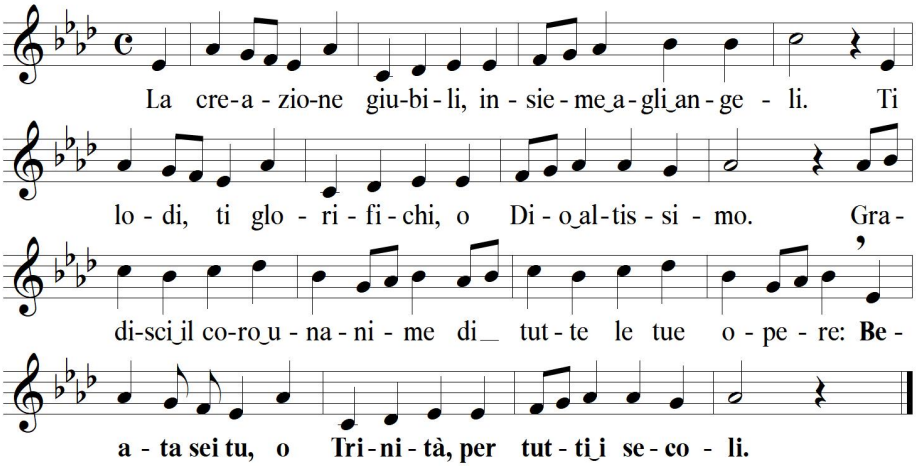
Amen.

Diacono

Glorificate il Signore con la vostra vita.
Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale



2. Sei Padre, Figlio e Spirito e Dio unico. Mistero imperscrutabile, inaccessibile.
Ma con amore provvido raggiungi tutti gli uomini:
Beata sei tu, o Trinità, per tutti i secoli.

XXV anniversario della dedicazione dell'altare della cattedrale
OMELIA DEL CARD. GIACOMO BIFFI

Metropolitana di S. Pietro
Domenica 24 novembre 1996

Con l'animo pervaso di commozione, eleviamo Oggi il nostro canto di benedizione, di gratitudine, di lode al Padre misericordioso e al Dio di ogni consolazione (cf. 2 Cor 1,3), per la straordinaria ventura che in quest'ora ci concede di vivere.
La Chiesa di Bologna – confortata e allietata dalla presenza di tanti vescovi amici – è qui radunata col suo presbiterio, i diaconi, i ministri, il multiforme popolo dei credenti, per un rito insolito e suggestivo che resterà indelebile nella sua memoria.
Sono stasera spiritualmente con noi tutti i pastori che si sono succeduti alla guida di questo gregge (molti dei quali riposano tra queste mura in attesa della risurrezione); sono spiritualmente con noi i santi che più ci sono cari; sono spiritualmente con noi quanti hanno amato dalla sua fondazione questa cattedrale e si sono adoperati nei secoli a renderla sempre più degna della nostra città e della nostra storia.

* * *

Noi dedichiamo oggi questo altare al culto del Dio vivo e vero. Lo abbiamo voluto bello come più ci fosse dato di immaginare, splendente come più ci fosse possibile costruire: prezioso per i marmi, le pietre, i bronzi che lo compongono; più prezioso per la nobiltà dell'arte che vi è stata profusa; preziosissimo per la fede appassionata e l'intelligenza di amore che hanno mosso, ispirato, sorretto tutti coloro che a vario titolo si sono prodigati nell'impresa di realizzarlo.
Noi lo dedichiamo con questa solenne liturgia, perché rimanga – in un tempio tutto rinato a nuova magnificenza – come segno eloquente di Cristo, la «pietra viva e preziosa davanti a Dio» (1 Pt 2,4).
Guardandolo – e vedendo sulla sua fronte l'effigie dell'antico Pescatore di Galilea – ci parrà di riudire la parola di Pietro, ammonitrice e insieme rasserenante; parola detta certo agli abitanti di Gerusalemme, ma anche a ogni uomo (perché ogni uomo ha il problema della salvezza); parola che invita particolarmente noi a non collocare altrove le nostre speranze: «Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,11-12).
Guardando questo altare, noi adoreremo colui che è l'unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre; e ravviveremo la nostra totale adesione a lui. Guardando questo altare, ci ricorderemo che Gesù di Nazaret non è assimilabile a nessuno: non è «uno dei profeti» (cf. Mt 16,14), uno dei fondatori di religione, uno dei grandi personaggi che hanno sì regalato qualche luccicare di conoscenza, di giustizia, di filantropia alla notte umana, ma senza riuscire a vincere sul serio il buio che grava. sul nostro destino.
Gesù – ci insegnano gli Apostoli, che hanno raccolto questa certezza dalle sue stesse labbra – è imparagonabile e inclassificabile, perché lui solo è «il Figlio del Dio vivente» (cf. Mt 16,16), lui solo è «la luce che illumina ogni uomo» (cf. Gv 1,9), lui solo è «la via, la verità e la vita» (cf. Gv 14,6), lui solo ha «parole di vita eterna» (cf. Gv 6,68), lui solo dobbiamo credere e riconoscere come «il Santo di Dio» (cf. Gv 6,69).
«Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gn 28,17). Con ragione meglio fondata di Giacobbe, noi possiamo oggi esprimere lo sbigottimento e, più ancora, lo stupore gioioso per il Creatore infinito di ogni cosa, che accetta di colmare di sé i nostri poveri e angusti spazi.
Su questo altare vengono celebrati i divini misteri, e dalla presenza vera, reale, sostanziale del Signore Gesù, dal sacrificio del suo «Corpo dato» e del suo «Sangue sparso», dalla forza rinnovatrice elargita dal Pane vivo disceso del cielo e dal Calice dell'eterna salvezza, quotidianamente riceve vitalità e vigore «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa» (cf. 1 Pt 2,5) che è la nostra Chiesa: il popolo che qui, nella nostra terra, Dio si va ogni giorno acquistando perché proclami le opere meravigliose di lui che ci chiama dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cf. 1 Pt 2,9).

* * *

Il nuovo altare offre alla nostra vista anche l'immagine dei santi che più sono nostri – a cominciare da quella centrale dell'apostolo Pietro, cui la cattedrale è dall'origine intitolata – per significare che da Cristo, dalla sua immolazione, dal dono ineffabile dell'Eucaristia proviene ogni virtù cristiana, ogni eroismo di fede e di carità, ogni sorprendente capolavoro della Spirito. Un pescatore come Simone, un patrizio romano come Petronio, un ricco possidente come Agricola, un servo come Vitale, una figlia di braccianti come Clelia sono qui convocati a dirci quanto sia grande e fantasiosa la fecondità del sacrificio di colui che dalla croce ha regnato; di colui che nel rito eucaristico ritorna tra noi, sacerdote e vittima dell'Alleanza nuova ed eterna; di colui che, risorto e sempre vivo, resta l'affascinante Signore dei cuori.
Padre santo, Creatore e Dominatore dell'universo, custodisci questa casa che abbiamo per te integralmente rinnovato, nella quale si rivolgerà a te la preghiera e l'affetto della tua famiglia. E mentre contemplerai, offerto su questo altare, l'Agnello immolato che toglie il peccato del mondo, rivolgi benevolo i tuoi occhi sulla Chiesa di Bologna, che – in ogni sua realtà e in ogni suo agire – vuol farsi donazione consapevole e piena al tuo santo Nome.
Per questa pietra, che abbiamo la fortuna e la gioia di consacrarti, conservaci tutti illesi tra le insidie del tempo fino all'ultimo e più vero «giorno del Signore», la domenica senza tramonto che ci introdurrà al cospetto della tua maestà divina nel santuario non costruito da mano di uomo (cf. Eb 9,11).

pro manuscripto
a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano
e della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi.